

Martedì



OGGI HO INTERVISTATO UN ESPERTO DI CUI SI SENTE SEMPRE PIÙ SPESSO PARLARE IN QUESTI TEMPI: EDOARDO, UN NATURALISTA...

Di che cosa ti occupi esattamente?

Il mio è un lavoro bellissimo, che mi fa stare in continuo contatto con la natura e con le creature che la abitano: lavoro all'interno di un'oasi protetta, e il mio compito è quello di valutare le condizioni dell'habitat naturale e favorire il mantenimento della biodiversità.

Quali caratteristiche sono necessarie nella tua professione?

Spirito di osservazione, capacità di adattamento ma soprattutto un grande rispetto per ogni elemento dell'ambiente con cui entri in contatto.

Qual è l'insegnamento più grande che trai dal tuo lavoro?

Ogni giorno di più ho la conferma che la Natura non lascia nulla al caso, ma attua un disegno perfettamente equilibrato e funzionale alla Vita: siamo immersi in un ambiente in cui tutto è interdipendente, dalla formica, alla sequoia, compreso l'uomo, ogni cosa ha il suo posto e contribuisce a creare questo equilibrio.

Che cosa invece ci ha insegnato la fase di pandemia che abbiamo vissuto recentemente, dal tuo particolare punto di vista?

Credo che l'ambiente ci abbia mandato un "avvertimento" molto chiaro del suo stato di malessere, della rottura di questo equilibrio che per troppo tempo abbiamo trascurato, per disinteresse, per superficialità...

Mentre per un altro verso, ci ha dato un segnale forte di speranza: la Natura, la Vita sono più forti, come la primavera che è sbocciata rigogliosa nonostante tutto, e gli animali che sono tornati ad affacciarsi nelle nostre città... ma abbiamo dovuto rimanere fermi a casa, e fare silenzio, per accorgercene.